Anno IV | Martedì 14 Settembre 1869 | N. 219

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anteccipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 13 SETTEMBRE

Le preoccupazioni degli uomini politici e di finanza sulla salute dell' Imperatore dei Francesi avranno ormai un po' di tregua, almeno se dobbiamo prestare piena fede agli ultimi telegrammi. Sorgono per contrario preoccupazioni di altro genere riguardo il viaggio dell'Imperatrice in Oriente. E non già per sapere se questo viaggio durerà due o tre settimane, o se ella visiterà soltanto Costantinopoli, oppure assisterà all' inaugurazione del Canale di Suez, bensì perchè dall' abbandono del primo progetto vuolsi arguire che s' intorbidi la già nota quistione tra il Sultano e il Vicerè d'Egitto. Difatti, se dobbiamo credere ai giornali di Vienna, sarebbero giunte notizie che l' esercito egiziano si concentra presso Barash, che le milizie arruolate in Isvizzera sono arrivate, che si fortifica Alessandria; mentre, come notano il *Fremdenblatt* e la *Neue freie Presse*, il Sultano ha protestato contro gli armamenti del Khedive, e in que' modi imperiosi che accennano a provocazione.

In Ispagna nuovi torbidi, e questa volta nella provincia di Cadice. E, quel che è peggior cosa, perdura l' incertezza negli animi, e i governanti sembrano indecisi sulla politica da seguire riguardo alla quistione dinastica. Secondo un telegramma odierno Prim e Silvela dovevano oggi arrivare a Parigi, e domani il primo sarebbe ricevuto dall' Imperatore. Però non sappiamo quanto sia a sperarsi da questa visita, e se lo scopo di essa collegasi con la venuta di Clarendon, pur annunciata dal telegrafo. E non sappiamo quale risoluzione sarà per prendere il Governo spagnuolo riguardo a Cuba, dove tra gli insorgenti sembrano nate scissure che potrebbero facilitare la repressione. In Ispagna si vuole fare un sacrificio, e mandare rinforzi per assoggettare l' isola, mentre il Governo di Wasingthon è proclive a riconoscere gli insorti come *parte belligerante*, e mentre i giornali di Nuova York proclamano prossima la separazione del Canadà dall' Inghilterra. E se ci avvenisse di vedere la debole Spagna ostinata a conservare Cuba, mentre la potentissima Inghilterra abbandonerebbe senza troppa resistenza il Canadà, potrebbesi un' altra volta ripetere che dalla storia nulla hanno gli Spagnuoli imparato.

Il clero cattolico d' Irlanda fece una nuova dimostrazione: l' arcivescovo Cullen ordinò un *triduo* per celebrare la caduta della supremazia della Chiesa stabilita. Va benissimo; però i cattolici si ingannano, se nella riforma di Gladstone vedono il trionfo dei cattolicismo, mentre essa non è che il trionfo d' uno dei principii liberali che Roma ripudia e condanna con maggiore energia; quello della separazione della Chiesa dallo Stato. È solo a questo titolo che l'Irlanda trovò, ne' suoi reclami contro la Chiesa stabilita, tanto sostegno tra i liberali inglesi. Se il clero cattolico, soddisfatto dell' eguaglianza concessa a tutti i culti, si terrà nei limiti della libertà, nessuno gli muoverà brighe: ma se, come sembra aver in animo a proposito dell' educazione, vuole imporsi; se decreta, come ha fatto, l' interdizione dei sacramenti ai genitori che manderanno i loro figli alle scuole nazionali, dove l' istruzione si impartisce indipendentemente da ogni insegnamento religioso, vedrà voltarglisi contro tutti quelli che procedettero d' accordo con lui nella quistione religiosa. Il *Daily Telegraph* afferra chiaramente la questione. « Le ostilità religiose furono, dic' egli, la piaga dell' Irlanda, eppure il cardinale Cullen cerca di perpetuare l' ostilità religiosa.

Riguardo al Concilio ecumenico, le principali Potenze hanno ormai rinunciato all' idea di mandarvi i propri rappresentanti ufficiali. Ferve, a tale oggetto, un pochino di disputa tra i Governi tedeschi; ma credesi che finiranno anche questi col seguire l' esempio della Francia, dell' Austria, della Svizzera, e del Belgio.

Un saggio ed imitabile voto.

Uno che andasse in cerca dell' *opinione pubblica* in Italia sarebbe molto imbrogliato a trovarla.

Non abbiamo una capitale così importante per sè stessa e così collegata con tutto il paese, che vi si accentri anche la *opinione pubblica*, cosicchè quello che vi si dice e che vi si stampa possa dirsi che contiene in sè la voce del paese. La è il più delle volte una *opinione artifiziale* e non soltanto locale, ma fattasi in un' atmosfera che non è quella in cui vive, pensa e si agita il paese. Alla generalità importa poco assai delle polemiche tra l' *Opinione*, la *Nazione*, la *Riforma*, il *Diritto*, l' *Italie*, a cui si mescolano la *Perseveranza* e quella famosa *Gazzetta di Milano*, che diventò la succursale del *Gazzettino Rosa* e di tutti i Gazzettini simili. Il paese è affatto estraneo a quelle polemiche, ed ormai n' è anche infastidito, perchè non può comprendere come l' Italia abbia tanto tempo da consumare in queste oziosità senza scopo.

Il Governo ha il torto di non parlare, od almeno di non parlare co' suoi atti, in modo che una opinione pubblica si possa formare, o schierandosi con lui, o contro di lui. Pure questa *opinione pubblica* la c' è, e se noi la cerchiamo fuori di quell' atmosfera artifiziale di una stampa o partigiana, o pettegola, o di una cerchia ristretta di uomini così detti politici che vivono a parte del paese e che non sanno nè interrogarlo, nè osservarlo, nè interpretarlo, se la cerchiamo nel paese stesso, in quelle manifestazioni spontanee, che si presentano da sè, in quelle risposte che si fanno dovunque le stesse alla prima nostra interrogazione, possiamo, volendo, trovarla.

Il Consiglio provinciale di Ancona votava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, sicuro di rendersi interprete della » opinione generale che reclama sopra ogni cosa da » tutti i poteri dello Stato un completo ordinamento » amministrativo, ed un regolare assetto economico, » fa voti perchè la Rappresentanza Nazionale, ces- » sate le sterili lotte, dia opera assidua ed efficace » a conseguire l' intento. »

La sicurezza e l' unanimità con cui il Consiglio provinciale di Ancona fa questo voto non contradetto da alcuno, ci prova che in quella Provincia l' *opinione generale* è veramente quella.

Provatevi a tramutare questo *voto* d' una Provincia in una *interrogazione* a tutti i Consigli provinciali ed ai principali tra i Consigli comunali, a tutte le Camere di Commercio, a tutte le Società agrarie a tutte le associazioni ed istituzioni operative dell' Italia, fatela agli elettori dei singoli Collegi; ed è da scommettere mille contro uno, che da tutti avrete la stessa risposta.

Noi siamo di ciò tanto certi, che vorremmo provocarla realmente una risposta simile; cioè che dovunque ci fosse in simili istituzioni e rappresentanze chi proponesse un voto come quello del Consiglio di Ancona, e che, se ne provocasse una risposta. Essa non sarebbe in nessun luogo diversa.

Ma, anche non facendo l' interrogazione, la risposta si può averla dai fatti medesimi che accadono in tutta Italia. Dovunque c' è un' azione spontanea o delle Rappresentanze, o delle libere Arsociazioni, o di Gremii di qualche istituzione qualsiasi, si risponde co' fatti allo stesso modo presentemente. Noi vediamo dovunque occuparsi di scuole, d'istruzione, di istituzioni educative e operative, di statistiche e di rilievi e studii del paese e delle sue forze produttive, di esposizioni industriali, agrarie, artistiche, di Congressi scientifici, economici, pedagogici, commerciali, industriali, agrarii ecc.

Che significa tutto questo, se non che il paese sente generalmente il bisogno di occuparsi ad educare e studiare sè stesso, ad ordinare la propria attività, a produrre, a promuovere la generale operosità? E non equivale ciò al domandare co' fatti a' suoi rappresentanti ed a' governanti di dover lasciare le sterili lotte politiche per occuparsi del bene comune? Non equivale ad uno stimolo dato di ordinare finalmente le finanze e l' amministrazione pubblica? Chi sarebbe che in tali fatti non vedesse la risposta identica al voto del Consiglio della Provincia di Ancona.

Tale risposta del resto la si potrà trovare anche indirettamente in tutte le discussioni dei Consigli provinciali e comunali ed in tutti i discorsi e rapporti che si fanno nelle radunanze autunnali, ed anche in quella povera e poco curata stampa provinciale, che è pure l' eco dell' opinione generale in quanto riferisce i fatti delle rispettive località.

Il Governo, il Parlamento, la stampa centrale non possono nutrire alcun dubbio sul significato di tale *voto della opinione generale*; e quindi dovrebbero ascoltare la voce del paese.

Che se ancora non la comprendono, sarebbe pure utile farla risonare più esplicitamente; e noi crediamo che dovunque si radunano ora dei cittadini per far trattare interessi comuni, dovrebbero ripetere quel voto, come una manifestazione nazionale. Ciò servirebbe di bussola al Governo ed al Parlamento; sicchè non badassero più che tanto ad un' opinione fittizia che si crea alla superficie, cogli articoli e le corrispondenze di giornali che hanno cessato di rappresentare qualcosa, perchè non rappresentano altro, se non il *pettegolezzo politico*, che è tanto lontano dalla politica vera, quanto la nebbia dal sole.

La sola politica per l' Italia adesso è di ordinare le finanze e la amministrazione come Governo, di spingere la educazione e la produzione come società. Su questa strada si è sicuri di non fuorviarsi, e più si procede meglio è. Qui c' è la vita e l' avvenire della Nazione; qui c' è da fare per tutti coloro che vogliono compiere l' Italia, non disfarla. Qui noi vedremo d' anno in anno accrescersi il frutto de' nostri lavori, e di tal guisa in capo a qualche anno potremo misurare la strada fatta e rallegrarci di non avere vissuto inutilmente.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell'*Opinione*:

Crediamo che il processo del Burei e coimputati di furto aggravato per la sottrazione di carte al deputato Fambri sarà recato dinanzi al tribunale correzionale di Firenze il primo di ottobre prossimo.

— Togliamo alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze le seguenti considerazioni:

Alcuni giornali parlano di un mandato di comparizione che sarebbe stato spedito all'onorevole deputato Lobbia, e riferiscono in proposito notizie che crediamo non intieramente esatte.

Secondo le nostre informazioni, i signori Lobbia, Martinati, Novelli, Benelli e Caregnato, sarebbero citati a comparire dinanzi la sezione d'accusa della Corte d'Appello come imputati di *simulazione di reato*.

L'onor. Lobbia e l'onorev. Cucchi avrebbero poi anche ricevuto un mandato di comparizione dinanzi al Tribunale Correzionale come imputati d'avere istigato il furto delle carte dell'onor. Fambri.

È evidente che intorno a queste notizie che risguardano due distinti processi tuttora pendenti, non è lecito alcun commento, l'autorità giudiziaria dovendo essere lasciata pienamente libera nell'esercizio del suo mandato.

Lo svolgimento dei processi potrà solo squarciare il velo che cuopre tuttora alcuni fatti gravissimi, i quali, qualunque sia l'interpretazione che loro fu data, hanno giustamente commossa l'opinione pubblica, impaziente d'una soluzione definitiva.

— Ieri sono partiti (dice il *Corriere Italiano*) parecchi furgoni carichi di mobili, tappezzerie ecc., per il castello di Schifanoia del conte Digny, dove andrà ad alloggiare, per le grandi manovre, S. M. il Re colla sua Casa militare e S. E. il ministro della guerra.

Alla villa dei principi Corsini, alle Mozzette, si fanno pure sontuosi preparativi per alloggiare S. E. il generale Cialdini col suo stato maggiore e con varii altri generali.

Il generale Bixio col suo stato maggiore sarà splendidamente alloggiato alla villa della nobil famiglia Martini. — Tutte le ville del Mugello sono in questo momento in gran movimento: i loro proprietarii vi si sono frettolosamente recati per metterle a disposizione degli ufficiali superiori dell'esercito e per far loro le più gentili accoglienze. — Il Cattani che è ora di ritorno da Bastia ove ha allestite le illuminazioni per le feste date all'imperatrice è stato incaricato di illuminare le ville del conte Digny, dei principi Corsini e altre delle eleganti villeggiature del Mugello. I sindaci di varii Comuni concorrono del pari a preparare liete feste all'esercito.

Torino. Oggi a mezzodì fu chiuso il Congresso pedagogico con intervento della principessa d'Aosta, del principe di Carignano, del ministro Bargoni e del sindaco. Il prof. Boselli ha fatta una bella relazione sommaria de' lavori del Congresso. Poscia fu fatta la lettura de' premiati dell'Esposizione didattica. A Torino fu assegnata la medaglia d'argento con apposito decreto del ministro Bargoni. Il settimo Congresso sarà tenuto a Napoli.

Castellamare. Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

Ci scrivono da Castellamare essere ricomparso il brigante Pilone nelle campagne di Boscotrecase, di Boscoreale, e di Ottajano. Egli fino ad ora sarebbe solo, nè sarebbe ancora riuscito a raggranellare nuovi seguaci.

ESTERO

Francia. Togliamo quanto segue ad un carteggio parigino dell' *Opinione*:

Il progetto di viaggio dell' imperatrice a Suez pare che sia stato abbandonato, ma si assicura che per non rendere inutili le gravi spese già fatte dal sultano, l' imperatrice si recherà a passare qualche giorno a Costantinopoli. Sarebbe stato dato ordine di tenere pronto l' *Aigle*, yacht imperiale, pel 5 ottobre.

La rinunzia al viaggio di Suez sarebbe dovuta ad alcune violentissime parole pronunziate nell' ultimo Consiglio dei ministri dal signor De la Tour d' Auvergne, che non solamente avrebbe giudicata altamente impolitica la presenza dell' imperatrice alla solennità dell' inaugurazione del Canale, ma si sarebbe scagliato contro l' impresa diretta dal signor Di Lesseps, ed avrebbe affermato che, secondo le ultime notizie, alcuni guasti avvenuti nei lavori rendevano impossibile l'apertura del Canale per la data indicata.

A quello stesso Consiglio d' avant' ieri sarebbe stata messa sul tappeto la soppressione della Guardia nazionale. L' imperatore vi si oppose ed avrebbe acconsentito soltanto a sopprimere il reggimento della gendarmeria della Guardia, ed a riunire in uno i due reggimenti di granatieri. La forza delle cose rende inevitabili riduzioni considerevoli nel nostro effettivo militare.

Qui si è assai preoccupati del conflitto fra l' imperatrice ed il principe Napoleone, la prima aiutata dai signori Rouher e Lavalette, e rappresentata dal giornale il *Figaro*, ed il secondo dall' *Opinion Nationale*. Il direttore di quest' ultimo giornale ha intrapresa una campagna per la revisione del Senatus-consulto che conferisce la reggenza all' imperatrice, evidentemente allo scopo di farla dare al principe. Quest' antagonismo colpisce perfino gli organi della stampa estera, e si chiede quale accordo si potrebbe aspettare nel governo nel caso che l' imperatrice abdicasse o morisse.

Si annunzia che il principe Napoleone si recherà forse a passare una diecina di giorni sulle coste d' Italia e che farà anche una gita a Bologna. Perchè a Bologna? Lo ignoro. Si dice pure che al suo ritorno a Parigi sarà chiamato a prender parte agli affari, ma evidentemente questa notizia è ancora prematura e sarebbe verosimile soltanto se trionfasse l' influenza del principe, locchè è dubbio.

Al tempo stesso che vi è antagonismo per la reggenza, continuano i dissensi nel gabinetto fra i liberali e i reazionari. La partenza di alcuni ministri in congedo ritarda la crisi che però scoppierà inevitabilmente sul terreno del riordinamento delle prefetture, giacchè i signori Magne e Chasseloup Laubat chiedono il sacrifizio di alcuni prefetti appoggiati dal signor Forcade de la Roquette.

La riapertura del Corpo legislativo avrà luogo il 15 novembre, e il decreto verrà alla luce prima della fine d' ottobre.

— Togliamo alla *Liberté*:

Vi è da supporre che il Corpo legislativo, il quale è stato prorogato il 12 luglio, non sarà convocato il 25 ottobre, come noi pensavamo, poichè il ministro delle finanze, sig. Magne, ha domandato e ottenuto un congedo di tre settimane che gli permette di andare a riposarsi dalle preoccupazioni politiche nel suo castello di Montaigne in Périgord.

Spagna. La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro dei culti, nella quale ringrazia 45 vescovi ed arcivescovi dell' appoggio dato al Governo per arrestare lo sviluppo dell' insurrezione carlista, e preservare il paese dalla guerra civile.

« Seguendo questa via, dice nel terminar la sua circolare il ministro Ruiz Zorrilla, la libertà non avrà a temere nulla da preti così specchiati come voi, e la religione e la patria vi serberanno nei loro annali un posto distinto. »

— La *Patrie* riceve da Madrid le seguenti notizie:

La questione carlista torna ancora in campo. I partigiani di Don Carlos annunziano come cosa certa che questo principe trovasi sulla frontiera assieme al vecchio Cabrera, e che fra pochi giorni avrà luogo un nuovo tentativo insurrezionale. È positivo che tutte le *partidas* carliste esistono sempre nella Mancia, e che Sabariegos trovasi tuttora nelle montagne di Toledo; ma è altresì vero che le truppe governative, le quali in passato sembravano esitanti, ora sono dispostissime a combattere energicamente gl'insorti.

—

Rumania. Il telegrafo ha già annunziato il viaggio del principe Carlo di Rumenia, che si reca a visitare le Corti dei governi protettori.

Questo viaggio ha evidentemente uno scopo politico. La Porta che, come ben si sa, è già venuta in apprensione per il contegno della Servia che tende a emanciparsi, avrà motivi di nuove apprensioni anche per la Rumania.

Infatti da Bukarest si ha che il 22 corrente sarà convocata una grande assemblea, nella quale si dovrebbe procedere alla proclamazione del principe Carlo a re indipendente della Rumania.

Gli è forse per tenersi pronto a simile eventualità, che il governo di Costantinopoli, come rileviamo dai fogli di Belgrado, raduna a Sciumla un grande campo sotto pretesto di esercitazioni militari, al quale prenderà parte tutto il secondo corpo d'esercito. Il ministro della guerra ed il granvisir si troveranno sul luogo.

Tutto questo cavò da fogli esteri l'*Opinione Nazionale.*

—

Svizzera. Si ha da Berna:

Oggi il Consiglio federale ha nominato a suoi delegati per le conferenze internazionali, che si apriranno il 15 settembre in Berna circa alla strada ferrata del Gottardo, i signori presidenti della Confederazione Welti, consigliere federale Schenck capo del dipartimento dell'interno, e consigliere federale Dubs capo del dipartimento delle poste. Inoltre il Comitato dell'Associazione del Gottardo sarà invitato ad aggiungere alla deputazione federale dei delegati, che siano specialmente in istato di dare su tutte le quistioni tecniche e finanziarie dell'impresa i necessari schiarimenti. L'Italia sarà rappresentata alle Conferenze dal suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione, signor senatore Melegari, dal signor Correnti membro del Parlamento e dal signor Biglia ingegnere capo. Manca ancora l'indicazione officiale dei delegati della Confederazione della Germania del Nord e del Granducato di Baden, ma è aspettata fra breve.

— Nell'odierna *Gazz. Ticinese* si legge:

Fra gli assistenti al quarto Congresso internazionale in Basilea sono 50 delegati, di cui 2 spagnuoli di Barcellona. Per ordini venuti da Parigi, tutte le carte e stampati di cui erano latori i delegati belgi, furono loro tolte dalla polizia passando per Thionville, quantunque possano fornire la prova che essi non fecero che attraversare la Francia per recarsi a Basilea. Fra gli altri delegati si notano il russo Bakounin, il quale, non essendo stato eletto a Ginevra, si è procurato un mandato di una società operaja d'Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

N. 1798 VI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d'Asta.

In esecuzione a Decreto 4 settembre 1869 numero 7848 del Ministero dei Lavori Pubblici, *si rende noto*, che nel giorno 18 settembre a. c. alle ore 11 antimeridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto delle opere di costruzione di due Scogliere a difesa della Strada Nazionale N. 51 pel tronco da Udine a Pontebba, precisamente nel tratto compreso tra il Rivo del Coccolo ed il Ponte detto della Pineda nel Comune di Resiutta della sommata lunghezza di met. 225. 60, ed in volta testa met. 230. 10.

Condizioni principali

1.° L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 27197 : 44.

2.° Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3.° L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni tre decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 21 settembre anno corrente ore 12 meridiane.

4.° Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 2720 : 00 (duemille settecento venti) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5.° Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un'idonea cauzione per l'importo di lire 9000; (nove mila) in numerario, od in Viglietti di Banca od in Cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

6.° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto chè avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 delle legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di giorni 120 (centoventi) a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

7.° Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 20 luglio 1869.

8.° Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura nelle ore d'Ufficio.

9.° Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse di Contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione delle opere a corpo

1. Selciati a formazione della banchina	L.	169.76
2. Scalonate di legname	»	1420.64
3. Muretti di parapetto	»	132.34
4. Copertine nuove	»	68.18
5. Copertine vecchie da riporsi in opera	»	17.11
		1808.03

Opere a misura

1. Scavo di materie ghiajose da rifiutarsi	L.	212.91
2. Rinterri	»	261.89
3. Pali pino lunghi met. 3. 50 esterni	»	5835.11
4. Pali interni	»	1228.88
5. Filagne e tiranti pino	»	1271.50
6. Scogliera		
a) interna a nudo	»	6484.06
b) esterna a rivestimento	»	7890.62
7. Selciati di rivestimento alla scarpa	»	2204.44
	Totale L.	27197.44

Udine 10 settembre 1869

Il Segretario Capo
RODOLFI

—

Avviso municipale

Il sig. Marco Mauro coll'istanza prodotta al Municipale N. 8500 chiede la cessione di una superficie di fondo stradale in limite alla casa di sua proprietà sita in Borgo Treppo Chiuso al civ. N. 1762 della estensione di metri quadrati 1.32 e nella massima sporgenza di met. 0.40.

Locchè si porta a pubblica notizia per la produzione degli eventuali reclami entro il termine di giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 10 settembre 1869.

per il Sindaco
A. di Prampero.

—

L'Accademia che ebbe luogo domenica sera al Teatro Sociale, non fu una delle solite, nelle quali il pubblico dimostrava la sua commozione atteggiando le labbra in un arco più o meno grazioso, sbadigliando a canto fermo; no, l'Accademia di domenica sera riuscì brillantissima, perchè il complesso delle persone che gentilmente si prestarono, era d'una omogeneità che in altre occasioni difficilmente la si riscontrava. — Ma per non abusare della cortesia usata nel dare ospitalità a questo piccolo cenno, noteremo soltanto i pregi di quelle persone che più emersero in alcuni pezzi da loro eseguiti, indirizzando alle altre un sincero grazie, per aver cooperato affinchè l'esito riuscisse soddisfacente.

L'Accademia ebbe principio colla colla sinfonia nell'Opera: *Vittor Pisani*, suonata dall'orchestra in modo inappuntabile; poscia fu cantata dal sig. A. Nobili l'aria nell'Opera: l'*Ebreo*, spiegando egli una voce potente, ma non sempre, a dir vero, usata con quella proprietà che dà a divedere un lungo esercizio nella difficile arte del canto. Subito dopo seguiva il famoso duetto nell'Opera: *Luisa Müller* affidato alla signora Ida co. d'Arcano e al sig. A. Marzari. La d'Arcano ebbe dei momenti felicissimi, nei quali si palesava artista, e il pubblico soavemente commosso, partecipava a quella vita che con tanta maestria ella andava insinuando nel canto colle armoniose sue note.

Essa spiegò una voce soave, bella sempre e sempre intuonata; seppe con molta verità interpretare l'avvicendarsi continuo di tumultuanti passioni, che dovevano agitare l'animo della Luisa in quell'istante solenne della sua vita; e in qualche momento, con un filo perdente di voce, che tu avidamente seguivi, pareva ti volesse significare le sfumature dell'anima. Brava, sig.ª co. d'Arcano; il pubblico coi suoi spontanei applausi, oltre al manifestarle la propria soddisfaziane, esprimeva un desiderio: che cioè si rinnovi presto un'occasione simile, per ammirare di nuovo i pregi della sua voce gentile, appassionata e oltre ogni dire armoniosa.

Se nella co. d'Arcano si trovò che fosse degnamente rappresentata la parte di Luisa, non inferiore al certo si mostrò il sig. A. Marzari, che con tanta proprietà sostenne quella di padre profondamente addolorato. Il timbro di voce simpatico, l'onda d'affetto che mai sempre l'accompagnava e l'espressione spontanea, fecero dire al pubblico che il duetto della Luisa Müller venne eseguito perfettamente.

Anche le sigg.e F. Foramiti e G. Görzdorf si distinsero nel duetto dell'Opera: la *Vestale*, per la loro esattezza di canto; come fu applaudutissimo quello nell'Opera: la *Favorita*, nel quale la sig.a L. Piccoli dimostrò d'aver fatto grandi progressi, spiegando un'estensione di voce che ci fa sperare sia una bella promessa per l'avvenire.

Il grazioso Usignuolo, scherzo per soprano, flauto e pianoforte, fu cantato dalla sig.a co. d'Arcano in modo da riconfermare il primo giudizio, che cioè ella possiede una voce non molto estesa, ma pastosa ed educata ad una perfetta scuola di canto.

Tanto il sempre ammirato Terzetto nell'Opera: *Ernani*, quanto la scena e quartetto nell'Opera: *Lucia Lamarmor* piacquero moltissimo, par la squisitezza di sentimenti colla quale vennero eseguiti, e nel primo dei due, il sig. F. Zorzi si distinse per grazia e dolcezza nel canto.

La Romanza nell'Opera: *Ballo in Maschera*: affidata al sig. A. Marzari, riuscì di pieno effetto e gli fruttò applausi molto lusinghieri, per l'eletta maniera e per l'intelligenza commendevole. Il distinto sig. M. Vieri, e il conosciuto nostro egregio concittadino sig. V. M. Marchi furono chiamati per più volte all'onore del proscenio.

Per amore di brevità finiremo dicendo che anche i cori e l'orchestra superarono l'aspettativa e ne è degno di lode il bravo Garguzzi che la diresse con tanta maestria. Insomma, sebbene la poco buona testimonianza di sè, che lasciarono le antecedenti Accademie, non facessero sperare possibile un bel risultato, possiamo dire, senza tema di esagerare, che l'Accademia di domenica sera lo ottenne brillante e completo.

X.

—

Bibliografia friulana. Sta per uscire alla luce coi tipi Gatti di Pordenone un opuscolo dell'avvocato Massimiliano di Valvason sotto il titolo: *Nuovo Piano organico amministrativo-finanziario del Regno d'Italia.*

Lo raccomandiamo a tutti quelli (nè sono pochi) che conoscono la somma necessità di un *Piano nuovo* ad uscire dalle troppe difficoltà dei piani vigenti.

—

Il Sindaco del Comune di Lauco (Carnia) ci scrive in data 9 settembre 1869.

La sera del 29 agosto p. p. alle ore 4 pomeridiane, un incendio irreparabile in meno di due ore ridusse in un ammasso di ruine 7 case delle 10 che componevano la piccola borgata di Plugna, frazione di Vinajo, appartenente a questo Comune.

Nessuno dei Casolari era assicurato contro gl'incendi, e nulla di vestiti e mobili si fu in tempo di sottrarre alle fiamme distruggitrici, e per fino qualche animale bovino e caprino rimase vittima.

Stanti le alpestri regioni, ove generalmente non aligna il grano, tutto il sostentamento per la stagione invernale dei poveri incendiati consisteva nei fieni e animali colpiti dall'infortunio, e perciò ben 66 individui sono rimasti senza tetto, senza vitto e vestito, destinati a vittime del freddo e dell'inedia, se la fraterna carità non porge loro soccorso.

Perciò il sottoscritto, pienamente consapevole del di Lei animo caritatevole e della premura che ha maisempre dimostrato in simili infortunii, Le porge una fervorosa preghiera, onde voglia aprire una sottoscrizione, nell'apprezzato suo Giornale, a favore degl'infelici incendiati, che in verità sono degni della generale compassione.

Potrà invitare i sottoscrittori tanto presso codesta onorevole Direzione, che presso i Municipii già resi informati a mezzo della R. Prefettura.

Le si trasmette in calce l'Elenco dei primi sottoscrittori onde possa inserirlo nel Giornale a stimolo degli altri.

Nella certezza di vedersi esaudito, antecipa i ben dovuti ringraziamenti.

Il Sindaco
Leonardo Verona.

Elenco di sottoscrittori a favore degli incendiati di Plugna:

Dell'Oglio Antonio Reggente-Commissario di Tolmezzo It. L. 5.00, Ferdinando Rossi Pretore di Tolmezzo 5.20, Carlo Bonfin 1.00, Capellaro Andrea 1.00, Dell'Oglio Giorgio Assessore Giudiziale in Tolmezzo 2.00, G. Tavoschi 2.00, Fabrizi Gio. Batta 1.00, Larice Gio. Batta 2.60, Filippuzzi Antonio 1.00, Cassetti Gio. Batta cent. 65, Rossi Giacomo It. L. 130, Pozzi Mattia cent. 50 Larice Giuseppe It. L. 2.00 Marpillero Commiss. di Commisurazione 1.50, Veronesi Bortolo 1.30, Barca Girolamo 1.00, Linussio Andrea 1.30, Rabasso Giovanni cent. 50, Francesco dott. Faleschini It. L. 1.00, Spangaro Gio. Batta 2.00, Cimenti sac. Pietro Curato di Vinajo 8.00

Totale It. L. 39.55.

Noi volontieri accetteremo le offerte che ci venissero fatte per quindi trasmetterle al sig. Sindaco di Lauco, come anche stamperemo i nomi dei generosi offerenti e soscrittori presso quello ed altri Municipj della Provincia.

—

Un ottimo avviamento ci sembra abbia preso la nostra *Società operaja di mutuo soccorso*; poichè si ricorda di essere prima di tutto quello che è. Noi siamo d'accordo, che la Società di mutuo soccorso abbia da promuovere anche l'istruzione tra gli operai, ed anche altre istituzioni utili a codesta classe sociale; ma ogni Società per sussistere deve prima di tutto rispondere allo scopo della sua fondazione.

Ora, evidentemente, lo scopo della istituzione è il *mutuo soccorso*. Ciò che più teme il buon operaio è la malattia che gli tolga le forze di lavorare e la vecchiaja, che è un male irreparabile ed immedicabile. Orbene, che la tassa pagata dagli associati sia, in equa misura, e non superiore alle proporzioni dato dal contributo medesimo dei socii, applicata a soccorrere i malati prima temporiamente, e poscia i vecchi permanentemente. Così procedendo, la Associazione fiorirà, avrà un numero sempre maggiore di socii, e contribuirà alla tranquillità degli animi, alla operosità e moralità e dignità degli individui, ed a diminuire la mendicità veramente bisognosa in paese. I danari dei socii non devono *mai* essere distratti in altre spese, fosse pure colle migliori intenzioni del mondo, ed anche per ottenere altri buoni affetti. Cotesti altri buoni effetti si possono ottenere con altre istituzioni ed associazioni; ma non si deve togliere alla *Società di mutuo soccorso* il suo carattere semplice e specifico, che consiste appunto nel soccorrere i *socii*. Continuando in questa via, siamo certi che la associazione crescerà e prospererà.

Che la istruzione agli adulti si propaghi col suo mezzo e nel suo seno, e colla sua cooperazione, noi siamo d'accordo. Nessuno meglio degli operai medesimi è fatto per rendersi intermediario tra la classe colta e la desiderosa di coltura; ma i *mezzi* per questa istruzione li daranno sempre il Municipio, al quale incomberebbe altrimenti di fondare la scuola, agli incoraggiamenti dei privati, alla cooperazione del corpo insegnante e degli uomini di buona volontà. Sarebbe bene per questo che la scuola andasse acquistando dei *patroni*, segnatamente tra le colte e ricche donne, le quali devono comprendere in principal modo il vantaggio di sollevare la educazione del proprio sesso. Le donne del popolo educate saranno quelle che dirozzeranno le famiglie, che renderanno più desiderabile la casa e preferibile all'osteria all'operajo, che tratteranno i fanciulli dall'andare birboneggiando per le strade. Ciò sarà tanto più facile, se contemporaneamente si aprirà un asilo agli *impotenti* ed un luogo di correzione e di lavoro agli scioperati, che rubano la loro inutile vita coll'accantonaggio, e nuove vie si apriranno all'industre lavoro. A questi ultimi provvedimenti è ora che ci pensi il nostro Municipio; poichè, se merita lode ciò che si fa di buono per la riforma della città materiale, tanto più lodevole e tanto più urgente si è pensare alla città morale. Lo spettacolo dell'ozio e della mendicità è immorale e corruttore; e simili brutture sociali non si devono tollerare.

Tolti di mezzo gli oziosi di questo genere, sarà più facile diminuire anche quelli di un altro genere; i quali non hanno riflettuto che nei paesi liberi la dignità dell'uomo consiste, non già nel far nulla, ma nel fare più degli altri, od almeno il debito proprio.

Tornando alla società operaja, facciamo lode alla sua presidenza; la quale modestamente occupandosi; si guida col buon senso e coll'affetto alla popolazione operaja. Comprendiamo molto bene che, dopo la festa di domenica, il Consiglio della società volesse mostrarsi grato alla Presidenza coll'invitarla a modesto convito, dove certo si parlerà molto dei propositi dell'avvenire. Speriamo che gli anniversarii della nostra Società segneranno altrettanti stadii nel progresso di essa e della coltura nel nostro paese.

—

Sulla strada del Predil l'ingegnere Hoffmann si franca nella *Triester Zeitung* dalle accuse fattegli di poco zelante per quella strada. Egli invece mette tutto sè stesso per farla riuscire presto e bene. Egli era per la Pontebba quando Udine apparteneva all'Austria; ma ora non più. Anzi fa tutto il possibile (e spera di riuscire) perchè si faccia tanto presto la strada del Prediel, che il Governo italiano debba smettere il pensiero di fare concorrenza con un'altra strada alla Pontebba. Anzi l'Hoffmann non crede che il Governo italiano ci pensi molto a fare questa strada.

In questa opinione, pur troppo, sono venuti da qualche tempo anche i Friulani, malgrado tutte le assicurazioni e le buone parole venute da Firenze. È vero che si mandarono qui ingegneri a vedere, a consultare; ma che si vuole, tutto ciò non ha servito a creare tra noi l'opinione che si voglia sul serio. Noi siamo nati a cattiva luna. Il Piemonte, la Lombardia, la Toscana mostrano sulle nostre guide una vasta rete di strade ferrate; ma nel Veneto, venuto a tempo a pagare le spese altrui e tardi a godere la sua parte, la ferrata passa su di una sola linea, quasi paurosa di fermarsi in qualche luogo. Non c'è valle piemontese, o lombarda dove non si ficchi dentro una strada. Nella Liguria si costruisce, parallela al mare, una strada costosissima e quasi tutta sotterranea. In Toscana ci si va a Roma per tre vie, tra le quali ce n'è una in Maremma parallela alla marina. Le strade della Calabria vennero aperte per paesi dove non c'è gente, e dove l'esercizio si farà a spese nostre. Per il Napoletano, per la Sicilia, per la Sardegna paghiamo anche le strade provinciali e comunali. Ma a questa parte non c'è nessuno che faccia attenzione. Sono tre anni che scriviamo memorie, ricorsi, rapporti, articoli, che ricominciamo la istruzione dei singoli ministri perchè si soddisfi l'antico voto di questi paesi, dove l'*interesse nazionale*, per buona sorte, sarebbe soddisfatto assieme al locale colla costruzione della strada pontebbana; e noi abbiamo sempre delle promesse e parole confortanti, non accompagnate mai da nessun fatto. Avremo forse presto un altro cangiamento di Ministero, un'altro Parlamento, altri uomini insomma, coi quali converrà tornare da capo. Andranno svanendo i mezzi e le offerte, le quali ora abbondano di tali che costruirebbero la strada con moderato sussidio e con termini lunghi al pagamento.

Noi vedremo adunque entro l'anno cominciare il Prediel, e della costruzione della nostra strada

perderemo anche la speranza. È bene anzi che cominciamo ad avvezzarci a questa idea, dacchè sempre più essa si dimostra in accordo coi fatti. Noi non possiamo più persuadere dell' importanza di questa strada quelli che devono decidere la costruzione, poichè tutto ciò che sta di quà dal Piave sembra non entri nella considerazione nè del Governo, nè del Parlamento. Le imposte le paghiamo noi? Sì. Ebbene, basta! Si campicchia, e le cose vano, quindi non occorre occuparsi di questi paesi, dove il 999 per ogni 1000 degli alfabeti e colti Italiani non sa nemmeno fino a qual punto giunge il confine attuale del Regno d' Italia. Nella Sicilia, nella Sardegna ci si va a vedere, a studiare, a provvedere. Sono isole, che stuzzicano la curiosità. Ma da questa parte si viene a formare *un' isola artificiale* col lasciarci affatto *isolati*. Ci raccontano che giorni sono un deputato di quelli che vanno per la maggiore, che furono e possono tornare ad essere ministri, si era perduto in queste parti. Quale miracolo! Quale degnazione! Pochi però lo hanno veduto. Egli scomparve come una meteora. Non sappiamo che cosa avrà da riferire al paese ed al centro. Se mai non sapesse abbastanza che cosa dire, glielo diciamo noi. Riferisca, che in queste parti sono dimenticati gl' interessi della Nazione, che lo sappiamo, che abbiamo tollerato molto, ma che cominciamo a lagnarcene per noi e per l' Italia, che i nostri lagni si faranno sempre più forti, e che sperimenteremo anche noi, se mutando l' appoggio al Governo in una opposizione alquanto vivace, come quella dei Siculi e de' Sardi, sapremo persuadere il Governo che c' è qualcosa da fare. Dica che non vogliamo più essere considerati come figliastri, nè trascurati e non creduti quando facciamo comprendere al Governo, che da questa parte non si tratta soltanto di giovare a metà del Veneto, alla metà che è politicamente la più importante, ma di provvedere agli interessi della Nazione. Dica, che noi non siamo invidiosi del bene altrui, ma che comprendiamo molto bene anche la parte che tocca a noi, e crediamo che ci voglia giustizia per tutti. Dica che un paese tagliato a mezzo come il nostro da un confine di Stato ha sofferto e soffre molto nella sua economia. Dica, che noi abbiamo più di tutti bisogno della nostra parte di benefizii, perchè siamo economicamente scaduti, e perchè non si tratta soltanto dei nostri interessi, ma di quelli dell' intera Nazione. Dica, che quanto più lontani i paesi sono dai centri, tanto più bisogna visitarli, per vedere coi proprii occhi quali sono le loro condizioni. Dica, che tanta maggiore urgenza è di farvi sentire in essi l' azione di tutta la grande patria, quando dappresso agli incompiuti confini agisce un grande Stato con tutte le sue forze. Dica che ad una tanta attività che ci preme ai fianchi da quella parte bisogna opporre una pari attività, sotto pena di vedere queste braccia ammortirsi a poco a poco e vedere un' altra volta lo straniero a spingersi avanti sul territorio italiano. Già Tedeschi e Slavi vanno impadronendosi dell' Adriatico, per cui le nostre resistenze si diminuiscono di giorno in giorno. Se nel Piemonte orientale non si fa qualcosa per resistere ad un torrente che c' invade, se non ci si dà la forza per ceeare nella nostra attività stessa una resistenza, ci accadrà come ai Ducati Danesi ed alla Posnania, che furono invasi dal Germanismo. Dica infine che gli Austriaci, appartengano essi alla nazionalità tedesca, ed alla slava, già si ridono di noi, perchè parliamo molto e facciamo nulla, e che essi intanto fanno e non dissimulano più la loro speranza che noi non faremo nulla.

Un Congresso dei selvicultori austriaci si terrà il 23 corrente a Segna. Vi si vuole trattare principalmente del *rimboscamento del Carso*. Quanto sarebbe utile, che anche in Friuli avessero una società per l' *imboscamento* delle nostre montagne, delle nostre ghiaie dei torrenti, delle dune ed altri luoghi incolti!

La Triester Zeitung torna a rallegrarsi che gli studii per la strada del Prediel vanno bene. Con 25 milioni di fiorini e con quattro anni al più di lavoro se ne verrà a capo. Se invece del Prediel, dice, si facesse la strada della Pontebba, grande sarebbe la perdita del commercio diretto di Trieste, che andrebbe a vantaggio dell' Italia.

A Caporetto sperano che il Governo austriaco voglia mantenere la sua antica promessa di prosciugare una palude di circa 300 jugeri di terreno, la quale impesta di febbri periodiche insistenti tutta la valle.

A Trieste si vuol stabilire una linea regolare di navigazione a vapore diretta tra quel porto e Nuova-York.

A Marsiglia s' occupano già della concorrenza che possono fare a quel porto i due porti di Genova e Trieste. Di Venezia non se ne parla.

La statistica botanica delle Provincie Venete compilata dal prof. Visiani e dal dott. Saccardo dà i seguenti risultati comparativi, circa al numero delle specie delle piante vascolari venete. La provincia di Rovigo conta 1054 specie, di Mantova 1387, di Venezia 1447, di Padova 1402, di Treviso 1605, di Belluno 1818, di Vicenza 1889, di Verona 1901, di Udine 2358, sopra le 2953 di tutte le provincie venete, e sopra le 4500 circa di tutta l'Italia. La provincia di Udine conta tante specie in confronto delle altre provincie per unire sul suo territorio la regione marittima, la litorale, e la campestre, la collina, la montana e l'alpina. La sua Flora quindi deve numerarsi tra le più ricche d'Italia. Ecco confermata anche in questo l'idea, che in questa piccola *unità naturale* si trovano unite *molte varietà*.

La libertà di stampa ed i libellisti. Dall' ampia citazione da noi fatta d' un articolo del deputato Guerzoni sulla *libertà di stampa* i lettori possono avere compreso quale franco partigiano di questa libertà, che è la guarentigia di tutte le altre, sia il Guerzoni. Ebbene: gli svergognati libellisti che mentiscono sempre e senza alcun pudore, hanno ora fatto lega per nascondere la verità. Ora ecco come il Guerzoni mette il marchio d' infamia sulla fronte di codesti libellisti, che non dicono la verità nemmeno per accidente.

Montechiari sul Chiese, 10 settembre

Onorevole sig. dirett. del *Pungolo*

Tutti i giornali che ebbero fretta di vedersi dipinti nel quadro da me fatto nella *Nuova Antologia* della stampa calunniatrice e libellista, non sapendo che annaspare, fuorchè lanciar contumelie, questo s' intende, mi buttano in faccia l' accusa di aver rinnegato, con tant' altre cose, la libertà della stampa,

Non voglio neanche dire che mentono; dirò soltanto che non hanno letto o almeno capito una parola dello scritto che *calunniano*. Se l' avessero letto, se l' avesseso capito, avrebbero trovato che esso è un' apologia continua, starei per dire, se non fosse superbo, un inno entusiastico alla libertà.

Però io li sfido a citare dal mio articolo *un concetto, una proposizione, una parola* — UNA SOLA — che offenda o ristringa la libertà della stampa. Gli sfido, capiscono, in pubblico ed in privato, in faccia a qualsiasi giurì, a qualsiasi assemblea, a qualsiasi arbitrato, composto di gente che capisca la lingua italiana e che in questa spaventosa anarchia di menti e di coscienza non abbia interamente perduto il senso del giusto.

Dopo ciò vituperino a loro posta: fin da quandò impresi a dir loro la verità vi era preparato.

Prego i giornali a riprodurre questa mia dichiarazione e mi sottoscrivo di le signor Direttore.

Devotissimo

GIUSEPPE GUERZONI *deputato.*

I Cinesi, che un tempo si chiudevano nel loro paese e lo rendevano inaccessibile a tutti gli stranieri, da qualche tempo non soltanto furono costretti ad aprire i loro porti al commercio europeo ed americano, e videro eserciti europei nella loro capitale, e stringono trattati colle maggiori potenze di tutto il globo, ma diventano essi medesimi colonizzatori del globo stesso. Essi sono buoni operai, parsimoniosi ed ingegnosi, e quindi trovano lavoro dovunque vanno; e da qualche tempo si trovano numerosi nell' Australia, nelle altre colonie europee orientali, nelle Antille e lungo tutte le coste americane del Pacifico. Segnatamente nella California si trovano numerosi. Molti di essi tornano ai loro paesi coi risparmii fatti, ma alcuni si accasano anche stabilmente nella nuova patria, dove sovente arricchiscono. La prova da essi fatta nei lavori agrarii e delle strade ferrate della California fece sì, che negli Stati del Sud anche centrali e verso l'Atlantico degli Stati-Uniti, dove prima c' era il lavoro degli schiavi, sieno da quei piantatori desiderati. Essi si accontentano di un tenue salario, e siccome sono parsimoniosi, così vengono ricercati per il lavoro. Alcuni però temono d' introdurre nella Unione americana un nuovo elemento perturbatore. Ma sembra destino degli Stati-Uniti di America di accogliere sul proprio territorio tutte le grandi razze umane e di commescerle variamente. Mentre gl' Indiani del deserto vanno diminuendosi agli Stati-Uniti, essi si conservano però nel Messico in grandissimo numero, e se il Messico sarà un giorno congiunto alla grande Repubblica, essendo essi già addomesticati (*mansos*) non verranno distrutti come i selvaggi. I negri africani, di schiavi che erano divenuti liberi, formano già parte stabile della cittadinanza americana. Ed ora i Cinesi vengono ammessi a rappresentarvi su quel territorio la razza mongolica. Sembra adunque che il Nuovo Mondo, e di esso segnatamente l' Unione americana, abbia per destino di risolvere praticamente sul proprio suolo il grande problema della unificazione del genere umano. Qualcosa di simile si va preparando anche in altri paesi; ma nell' America le diverse razze saranno rappresentate da milioni. Negli Stati-Uniti poi, dove oltre a tutte le genti europee, che vi sono rappresentate da una costante emigrazione, gli Africani e gli Asiatici si mescoleranno in una sola società politica, dove l' uguaglianza nei diritti e la libertà dovranno fare, se non una fusione, un accostamento sociale che non accade altrove, non passeranno molti anni forse, che si vedranno nelle assemblee dei singoli Stati e nelle federali dei rappresentanti negri e gialli e coll' unione del Messico fors' anco rossi, dappresso alle faccie pallide. Ma forse accadrà tra non molto in maggiori proporzioni anche la mistura dei sangui, cosicchè di generazione in generazione si andrà accrescendo il numero dei mulatti. Agli Stati-Uniti scarseggiano le donne, per cui se ne accrescerà forse la importazione dall'Europa, come si fece nell' Australia.

A Memphis, nello Stato del Mississippi, si è da ultimo costituita una società per introdurre operai Cinesi ed adoperarli nelle piantaggioni, e si crede che l' esempio sarà seguito da altri Stati. Un Cinese che si è stabilito a San Francisco di California dove fece fortuna, ha destinato una parte de' suoi capitali a fondare a Boston un Istituto per far conoscere agli Americani le dottrine del grande filosofo Cinese Confucio. I Cinesi, come si vede ci tendono a provare ch' essi sono un popolo civile al pari degli Europei e degli Americani. Essi si erano tenuti stazionarii per molti secoli; ma ora apprendono molte cose da noi e forse saranno, assieme agli Indiani che si educano dagli Inglesi, quelli che collegheranno la civiltà delle genti asiatiche con quella delle europee. Intanto è da notarsi questa emigrazione Cinese come uno dei fenomeni etnologici più singolari del nostro tempo, uno dei fatti più importanti nella storia dell' umanità.

Esposizione bavarese. Il catalogo degli oggetti dell'esposizione bavarese, ora pubblicato, comprende 3386 numeri, tra cui 1631 quadri, 760 cartoni, disegni, incisioni in rame, acquerelli, ecc., 392 opere plastiche, 596 quadri architettonici, e 7 dipinti su vetri. Il Comitato ha già comperato 1500 di questi oggetti per le estrazioni a sorte. Il giorno natalizio del re il locale dell'esposizione fu visitato da 3000 persone.

Una rettificazione di fatto, la prego, egregio dott. Valussi, a voler accogliere nel suo Giornale circa ad un articolo pubblicato in esso (n. 218, 13 settembre) col titolo: *Esami di licenza nel nostro Regio Liceo.* Dei 28 alunni che subirono gli esami di licenza liceale, soltanto 14 hanno studiato in questo R. Liceo; e di questi ne sarebbero stati licenziati 4, qualora dalla *Commissione centrale* non fosse stato errato il tema di matematica dato da sciogliere agli esaminandi; errore che cagionò la caduta di 27 alunni sopra 28 presentatisi agli esami. Dei 14 che studiarono privatamente uno ottenne il certificato di idoneità; ma nessuno degli altri 13 sarebbe stato licenziato.

Udine, 13 settembre 1869

Dev.
G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. contiene:

1. Un R. decreto in data del 15 agosto, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Castrovillari, provincia di Cosenza.

2. R. decreto in data del 14 agosto, che dichiara provinciale la strada da Capurso a Rutigliano per Noriattaro.

3. R. decreto in data del 22 agosto, che instituisce una scuola normale femminile a Venezia, Verona, Belluno e Mantova, ed una scuola normale maschile a Padova.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi in un carteggio fiorentino della *Gazzetta di Genova*:

Si assicura che il nostro ministro degli affari esteri ha preso occasione dai timori suscitati dalla malattia di Napoleone, per ritornare alla carica riguardo all' occupazione francese dello Stato pontificio. Il nostro governo insisterebbe sovratutto sulla considerazione che quell' occupazione non è un pericolo per l' Italia finchè vive Napoleone III, ma lui morto potrebbe mutarsi in una minaccia al nostro indirizzo.

— Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*:

Se non siamo male informati da persone arrivate ieri da Firenze, dobbiamo credere che il ministro Ferraris ha già preparato il progetto di legge comunale e provinciale.

La nuova legge sarebbe informata a principi largamente liberali.

Tra le altre cose evvi introdotta la separazione dell' autorità del prefetto da quella del Consiglio provinciale. — Il prefetto non presiederebbe più la Deputazione provinciale. Si aumenterebbe il suo suo potere in linea di cautela, ma avrebbe minore ingerenza diretta nelle faccende locali, comunali o provinciali.

— Tutte le nazioni marittime hanno mandato degli ufficiali ad assistere alle importanti manovre che dovrà fare la squadra inglese della Manica e del Mediterraneo.

— Crediamo sapere (dice l' *Economista d' Italia*) che al Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio si facciano degli studi per la fondazione di un *Caseificio modello* a Lodi, che è il centro della importante industria del formaggio, la quale dà un prodotto annuale di più di 40 milioni di lire, di cui la maggior parte viene mandata all' estero.

— Un telegramma da Monaco smentisce la voce divulgata dalla *Donau Zeitung* e dal *Wolksboen*, secondo la quale sarebbe imminente la conclusione del trattato relativo all' ingresso della Baviera e del granducato di Baden nella Confederazione della Germania del Nord.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 settembre

Cracovia, 13. Fu aperta la conferenza dei medici e naturalisti polacchi. Intervennero molti membri della Galizia, Polonia, Posnania e della Università di Varsavia. Il presidente della società letteraria Meyer salutò gl' intervenuti a nome della scienza e come fratelli. Meyer venne eletto presidente, e Galenzorsky di Parigi vice-presidente.

Parigi 13. Prim e Silvela arriveranno oggi a Parigi. Clarendon arriverà domani. L' imperatore riceverà Prim domani.

Madrid 12. Un telegramma dall' Avana annuncia che i ribelli uccisero due loro capi.

Firenze 13. La *Gazzetta Ufficiale* reca un Decreto che modifica alcuni Consolati, e istituisce un consolato a Posth con giurisdizione su tutto il Regno d' Ungheria.

Vienna 13. La *Corrispondenza austriaca* dice che il principe di Rumania ricevette la gran-croce dell' Ordine di Leopoldo, e che il principe fece una lunga visita a Beust.

Due presidenti della Società israelitica, ricevuti in udienza dal principe, chiesero un miglioramento alla situazione degli Israeliti della Rumania. Beust parlò pure col principe su tale argomento.

Saint Cloud 13. L' Imperatore sta bene; non è punto affaticato dalla passeggiata di jeri, e riprenderà fra tre giorni le sue occupazioni ordinarie.

È priva di fondamento la voce che il principe imperiale debba recarsi a Néevre-Allier. È pure senza fondamento che la Corte rechisi a Biarritz.

Notizie di Borsa

PARIGI	11	13
Rendita francese 3 0[0 .	71.20	71.25
» italiana 5 0[0 . .	52.65	52.92
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	506.—	501.—
Obbligazioni » »	237.—	238.—
Ferrovie Romane	50.—	52.—
Obbligazioni »	130.—	130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.50	160.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	161.—	162.—
Cambio sull' Italia . . .	5.—	4.3[4
Credito mobiliare francese .	220.—	220.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	420.—
Azioni » »	621.—	636.—
VIENNA	11	13
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	11	13
Consolidati inglesi	93.—	93.—

FIRENZE, 13 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50; den. 55.40, fine settembre Oro lett. 20.83; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.18; den. —.—; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.60; Tabacchi 445.—; 443.—; Prestito nazionale 82.10 81.80 Azioni Tabacchi 653.—; —.—.

TRIESTE, 13 settembre

Amburgo	89.75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	101.75 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	101.50 »	101.25	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	94.25 »	—.—
Francia	48.85 »	48.65	Pr.1864	110.— »	111.—
Italia	46.55 »	46.30	Cr. mob.	249.— »	—.—
Londra	123.— »	122.50	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.91 »	5.89	—.— a	—.— a	—.—
Napol.	9.84 1[2 »	9.82	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	—.— »	—.—	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	121.— »	120.75	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	11	13
Prestito Nazionale fior.	67.90	68.—
» 1860 con lott. »	94.50	93.25
Metalliche 5 per 0[0 »	59.70 —.—	59.40 —.—
Azioni della Banca Naz. »	724.—	723.—
» del cred. mob. austr. »	248.—	253.—
Londra . . . . . . »	122.—	121.60
Zecchini imp. . . . . »	5.88	5.87.—
Argento . . . . . »	120.25	120.—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 13 settembre.

Frumento	it. l. 11.50	ad it. l. 12.25
Granoturco	» 6.—	» 6.30
Segala	» 7.60	» 8.—
Avena al stajo in Città	» 8.—	» 8.30
Spelta	» 13.30	» 13 50
Orzo pilato	» 14.70	» 15.20
» da pilare	» 7.40	» 7.90
Saraceno	» —.—	» 7.30
Sorgorosso	» —.—	» 4.15
Miglio	» —.—	» 11.50
Mistura	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» 5.20
Fagiuoli comuni	» 7.—	» 8.30
» carnielli e schiavi	» 11.—	» 12.70
Fava	» 8.—	» 8.70

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 496 2

MUNICIPIO DI PAGNACCO

Avviso Concorso

In seguito alla rinuncia del Maestro Comunale sig. Biasioli Giacomo, viene aperto il concorso per il posto di Maestro Elementare di Pagnacco fino a tutto il 15 Ottobre p. v. entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai prescritti documenti all' Ufficio Municipale.

Al detto posto va annesso l' annuo stipendio di it. L. 500, pagabili posticipatamente per semestre.

Havvi l' obbligo della Scuola serale per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Pagnacco 10 Settembre 1869

Il Sindaco
LODOVICO DI CAPORIACO.

Il Segretario
Luigi D.r Comuzzo

N. 991 1

MUNICIPIO DI PAULARO

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario di questo Comune con l' annuo stipendio di l. 1000 e con l' obbligo di prestarsi ai bisogni dei privati senza pretendere altri compensi, tranne quelli che verranno per diritto determinati dal Consiglio.

L' aspirante produrrà a questo ufficio comunale prima del giorno 20 corr. la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale
Paularo, 6 settembre 1869.

Il Sindaco
D. LENASSI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7839 2

AVVISO

Ricorrendo in giorno feriale il I.° esperimento d' asta fissato coll' Editto 21 Agosto p. p. N. 7281 nell' 8 Ottobre p. v. nella esecuzione Screm contro Del Fabbro, si previene che il detto I.° esperimento viene rimesso d'ufficio *all' 11 Ottobre* stesso, ferme le altre disposizioni.

Locchè si pubblichi in Osoppo, Gemona, all'Albo e nel *Giornale di Udene.*

Dalla R. Pretura
Gemona 9 Settembre 1869.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 4819 2

EDITTO

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, all' assente d' ignota dimora D.r Federico Pordenon, avv. di Udine che venne oggidì prodotta in suo confronto istanza p. n. dal sig. Carlo Heiman, per prenotazione a garanzia della somma di l. 4000 accordata col decreto pari data e numero, e che gli fu deputato in Curatore ad actum questo avv. D.r Murero.

Si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 settembre 1869.

Il R. Agg. Dirigente
BRONZINI

Toso.

N. 17054 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nelli giorni 19, 23 e 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Camera n. 2 di sua residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sotto indicati fondi di ragione di Novelli Angelo, Anna-Maria, Valentino, Leonardo e Luigia fratelli q.m Giacomo, di Villaorba, ed a favore di Rosa Benedetti-Cisillino di Pantianico, alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili qui sotto descritti saranno venduti in un sol lotto, nei due primi esperimenti ad un prezzo non minore della stima, nel terzo poi a qualunque prezzo, purchè coperti i creditori iscritti fino alla stima.

2. Detti stabili s' intenderanno venduti nello stato e grado attuale senza responsabilità per parte dell' esecutante.

3. Qualunque aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta col previo deposito del decimo della stima.

4. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario, depositare presso la R. Tesoreria, in Udine, il prezzo della delibera in valuta legale, diffalcato l' importo del fatto deposito, e mancandovi, si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo in una sol volta.

5. Tutte le spese e tasse della delibera in poi come pure le imposte prediali decorsi e decorribili staranno a carico del deliberatario.

6. Soltanto dopo adempiute le premesse condizioni potrà il deliberatario conseguire la definitiva emmissione in possesso.

Stabili da subastarsi siti in Villaorba.

N. 1302 *a* Orto di pert. 0.14 rend. l. 0.38 vale l. 147.50
N. 1303 2 Casa colonica di pert. 0.14 rend. l. 8.19 vale » 1007.80

Totale l. 1155.30

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 14 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

N. 18459 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine, rende noto che nei giorni 21, 26 e 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta alla Camera n. 2 di sua Residenza dei sotto descritti fondi di ragione di Luigi Drigani di Pozzuolo ed a favore della R. Agenzia del Catasto in Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censuaria di al. 40.53 importa it. l. 875.42, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta dal fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

9. Il deliberatario si assume qualsiasi onere gravitante il fondo.

Immobili da subastarsi Comune di Pozzuolo

Mappa Zugliano

N.			pert.	r. l.
N.	517 *b*	Aratorio	pert. 1.23	r. l. 4.45
»	518	»	» 2.92	» 3.45
»	24 *f*	Casa colonica	» 0.13	» 2.34
»	408 *a*	Arat. arb. vit.	» 5.73	» 15.76
»	586	Prato	» 2.01	» 4.04
»	823 *b*	Aratorio	» 2.84	» 6.26
»	26 *b*	Orto	» 0.09	» 0.27
»	463 *b*	Aratorio	» 8.99	» 6.95
				40.52

Intestato nei registri censuari n. 5176 e 518 alla Ditta Drigani Luigi q. Domenice proprietario e Drigani Antonia sua madre usufruttuaria in parte livollarj a Defonti Antonio.

I n. 24 *f*, 408 *a*, 586, 823 *b*, 26 *b* Drigani Luigi q.m Domenico proprietario Drigani Anastasia sua madre usufruttuaria in parte.

Il n. 463 *b* Drigani Luigi q.m Domenico.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 29 agosto 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna